

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalenae</i>	
	36060 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it	Cell. 328/1724443	

16 - 24 MAGGIO 2020

ASCENSIONE DEL SIGNORE - ANNO A

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del



Qualche pensiero sul Vangelo:

Sentiamo tutti il rischio di sentirci orfani, specialmente in questo periodo, di qualcosa o qualcuno... Gesù, tramite l'invito alla preghiera, ci assicura il dono dello Spirito Santo, che diventa quell'«accompagnatore» che ci permette di «dare ragione della nostra speranza»: e proprio questo tempo diventa occasione grande per testimoniare di fronte a incertezza e confusione, il nostro credere in Dio!

L'Amministrazione Comunale intende procedere per l'estate - autunno all'assegnazione e al trasporto a domicilio della legna di faggio alle persone del **demanio civico di Lusiana** in età pensionabile **non inferiore agli anni sessantacinque ed agli invalidi con invalidità non inferiore al sessantacinque per cento** residenti nell'ex Comune di Lusiana da almeno dieci anni o nativi nell'ex Comune di Lusiana ed ivi residenti. **Quantità assegnata: quintali 18 (per richiedente).** Gli interessati sono invitati a **farne richiesta SOLO telefonicamente 0424/406009 - 0424/700301 int. - 1 Ufficio Segreteria dal 18 Maggio al 29 Maggio 2020 compresi.**

La richiesta può essere espressa con le seguenti possibilità:

- Legna consegnata a domicilio da "in stanga da 4 m." (costo € 9,00 il q.le);
- Legna consegnata a domicilio "ridotta e

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

NOTIZIE DI COMUNITÀ

Laverda

In questo momento di ripresa delle celebrazioni con il popolo, posti i limiti e le normative vigenti da rispettare, **le sante messe saranno celebrate al nuovo campetto, qualora le condizioni del tempo siano favorevoli**; viceversa, in **caso di maltempo, saranno celebrate in chiesa** (e se non dovessero essere sufficienti i posti assegnati da occupare) con il collegamento **in sala Orfeo**. Naturalmente ci si affida al buon senso delle persone, e **alla disponibilità a rispettare le regole** che i volontari (che già ringraziamo!) ci aiuteranno ad osservare.

Per quanto riguarda le “ufficiature” delle sante messe da celebrare, sempre dovendo rispettare le norme che ci sono affidate, al termine della celebrazione della domenica sarà possibile richiederle ad un/una volontario/a che si occuperà sia di scrivere, che di raccogliere l’offerta.

Con la ripresa, sempre con la massima cautela, ma con grande gioia delle celebrazioni delle sante messe con la presenza dei fedeli, inevitabilmente è trasformato il nostro modo consueto di celebrare e di prepararci ai santi misteri che celebriamo...

Diventa, perciò, **necessario** entrare in un’ottica nuova, un’ottica di crescita, un’occasione per **riscoprire la corresponsabilità** e, attraverso essa, la consapevolezza di agire non a titolo personale, ma a titolo di cristiano, di battezzato, per il “bene comune”. **Sarà evidente che dovrà esserci**, per i motivi e per le norme al momento date, **un maggior numero di collaboratori**: il Signore ci aiuti ad essere molto generosi e contenti nel rispondere «sì, volentieri», e molto meno pronti nel dire «non me la sento, non son capace, non l’ho mai fatto...»

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

Ascensione di Gesù		
Sabato 23 maggio	19.00 Mure	
Domenica 24 maggio - <i>Ascensione del Signore</i>	9.00 Laverda	<i>Santa Messa celebrata in località "ponte rosso" (in caso di maltempo, in chiesa e con collegamento dalla sala Orfeo)</i> + Giuseppe e Gelindo Lavarda, Vanda e Davide Pivotto, Ester Ferri, Tiberio Micheletto e don Attilio; def. fam. Salbego e Campagnolo; Antonio Cogo (ann. ord. amici classe '65)
	11.00 Mure	
Sabato 30 maggio	18.30 Mure	+ Jole, Giuseppina, Antonio e fam. Nicolli (14/03); Maria Meda (ann.) e Tarcisio Zampieri
Domenica 31 maggio - <i>Pentecoste</i>	9.00 Laverda	+ Florindo Marchetto (ann.), Jolanda Dal Bello, Antonio Sergio Pivotto, fam. Pivotto (05/03); Maria Costenaro, Giovanni e fam.; Rina, Giuseppe, Iselda; Arduino Campagnolo (15/03)
	11.00 Mure	+ Duilio Dalla Valle e Bruna Celi (01/03); Gino Crestani e fam. (07/03); Antonia, Giuseppe, Silvia, Elenia e Luigi Moresco; Giuseppe Tedeschi e Maria Petrone (ann.); Antonia Silvagni, Giovanni e Bruno Mascarello(ann.)(08/03); Pietro Micheletto (ann.)

Per il momento, in accordo con i Consigli Pastoralì, si ritiene opportuno riprendere le celebrazioni con i consueti orari festivi. Tra un paio di settimane, dopo una verifica del primo periodo, si cercheranno di stabilire orari per lo più definitivi per entrambe le

LETTERA DI MONSIGNOR DERIO

Carissime amiche, carissimi amici,
in questi giorni si è acceso un dibattito sulle Messe: aprire o aspettare ancora? In realtà la vita di tutti ci sta dicendo di pensare a cose più urgenti: il dolore di chi ha perso un familiare, senza neppure poterlo salutare; l'angoscia di chi ha perso il lavoro e fatica ad arrivare a fine mese; il peso di chi ha tenuto chiuso un'attività per tutto questo tempo e non sa come e se riaprirà; i ragazzi e i giovani che non hanno potuto seguire lezioni regolari a scuola; i genitori che devono con fatica prendersi cura dei figli rimasti a casa tutto il giorno; la ripresa economica con un impoverimento generale... Queste sono questioni che mi porto in cuore e sulle quali, come Chiesa di Pinerolo, stiamo cercando di fare il possibile. E' in gioco il futuro del nostro territorio. A questo dedico la maggior parte delle mie poche forze in questi giorni, mettendoci mente e cuore. La questione serissima è: "Non è una parentesi!". Vorrei che l'epidemia finisse domani mattina e la crisi economica domani sera. Ma non sarà così. In ogni caso questo periodo di pandemia e di crisi non è una semplice parentesi. Molti pensano: "Questa parentesi si è aperta ad inizio marzo, si chiuderà e torneremo alla società e alla Chiesa di prima". No. E' una bestemmia, un'ingenuità, una follia. Questo tempo parla, ci parla. Questo tempo urla. Ci suggerisce di cambiare. La società che ci sta alle spalle non era la "migliore delle società possibili". Vi ricordate quanti "brontolamenti" facevamo fino a febbraio? Bene, questo è il tempo per sognare qualcosa di nuovo. Quella era una società fondata sull'individuo. Tutti eravamo ormai persuasi di essere "pensabili a prescindere dalle nostre relazioni". Tutti eravamo convinti che le relazioni fossero un optional che abbellisce la vita. Una ciliegina sulla torta, un dolcetto a fine pasto. In questo isolamento ci siamo resi conto

che le relazioni ci mancano come l'aria. Perché le relazioni sono vitali, non secondarie. Noi siamo le relazioni che costruiamo. Ciò significa riscoprire la "comunità". Gli altri, la società sono una fortuna e noi ne siamo parte viva. Il mio paesino, il mio quartiere, la mia città sono la mia comunità: sono importanti come l'aria che respiro e devo sentirmi partecipe. L'abbiamo scoperto, ora proviamo a viverlo. Non è una parentesi, ma una nascita. La nascita di una società diversa. Non sprechiamo quest'occasione! Una società che riscopre la comunità degli umani, l'essenzialità, il dono, la fiducia reciproca, il rispetto della terra. Ne ho parlato nella mia lettera "Vuoi un caffè?". Forse possiamo rileggerla oggi come stimolo per sognare e costruire una società nuova.

In secondo luogo mi rivolgo ai credenti. Non basta tornare a celebrare per pensare di aver risolto tutto. "Non è una parentesi". Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni. Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci sussurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice Papa Francesco. Vi ricordate cosa dicevamo fino a fine febbraio? In ogni incontro ci lamentavamo che la gente non viene più a Messa, i bambini del catechismo non vengono più a Messa, i giovani non vengono più a Messa. Vi ricordate? Ed ora pensiamo di risolvere tutto celebrando nuovamente la Messa con il popolo? Io credo all'importanza della Messa. Quando celebriamo mi "immergo", ci metto il cuore, rinasco, mi rigenero. So che è "culmine e fonte" della vita del credente. E sogno dall'8 di marzo di poter avere la forza per tornare a presiedere un'Eucarestia. Ma in modo netto e chiaro vi dico che non voglio più una Chiesa che si limiti a dire cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all'interno e all'esterno. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori,

collaboratori e praticanti. Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: “Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!”. E all’esterno, con quelli che non frequentano o compaiono qualche volta per “far dire una messa”, far celebrare un battesimo o un funerale. Sogno cristiani che amano i non praticanti, gli agnostici, gli atei, i credenti di altre confessioni e di altre religioni. Questo è il vero cristiano. Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa tutte le domeniche (cosa ottima), ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza delle montagne o di un fiore, momenti di preghiera in famiglia, un caffè offerto con gentilezza. Non cristiani “devoti” (in modo individualistico, intimistico, astratto, ideologico), ma credenti che credono in Dio per nutrire la propria vita e per riuscire a credere alla vita nella buona e nella cattiva sorte. Non comunità chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti. Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto. Credenti così riprenderanno voglia di andare in chiesa. Di andare a Messa, per nutrirsi. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell’Eucarestia. Guai a chi spreca il pane quotidiano (lo dicevano già i nostri nonni). Guai a chi spreca il “cibo” dell’Eucarestia. Solo con questa fame potremo riscoprire la fortuna della Messa. E solo in questo modo riscopriremo la voglia di diventare un regalo per gli altri, per l’intera società degli umani.

Buon cammino a tutti. Insieme. Vi porto in cuore.

Con affetto e stima.
+ Derio, Vescovo
Pinerolo, 18 maggio 2020